

"Corriere della Sera", martedì 17 marzo 2009

**L'iniziativa** L'associazione Tilt chiede al Comune uno spazio per esporre la grande collezione di giochi automatici di Federico Croci

## Museo del flipper: cercasi capannone di 4 mila metri quadri

«Sono fiducioso, mi sembra che il progetto abbia suscitato l'interesse della Commissione e con Panzacchi ci siamo lasciati con l'intesa di risentirci nei prossimi giorni e con un'ipotesi di mostra a Palazzo d'Accursio». Lui è Federico Croci, presidente dell'associazione Tilt (sul sito <http://www.tilt.it/>) e proprietario degli oltre 500 pezzi che compongono la sua collezione di giochi a moneta e memorabilia.

Roberto Panzacchi è invece il presidente della Commissione Cultura del Comune, il referente istituzionale a cui ieri mattina è stato ufficialmente proposto il progetto per un museo del gioco automatico. Solo il 23 novembre scorso, su queste pagine, Croci si augurava, se non uno spazio museale vero e proprio, di trovare almeno un luogo dove ospitare tutte le macchine che ora



**Il proprietario**  
Ho più di 500 oggetti tra flipper, juke box e materiale documentario, Bologna è la sede naturale

giacciono smontate in due capannoni. «Sembra che con la Provincia si possa trovare un accordo in questo senso — ha aggiunto Croci—. A noi basta anche un grande capannone, dove sia anche possibile riparare i giochi ed eventualmente, anche esporli». Impegni concreti, ancora sembra troppo presto per incassarli, ma il presidente di Tilt pare comunque soddisfatto dell'in-



**Gimeli** Alcuni flipper della vasta collezione di Federico Croci

contro, il primo ufficiale, da quando Croci ha cominciato la sua meritoria battaglia. «Per noi, anche solo uno spazio dove poter riunire tutto, sarebbe già una fondamentale base di partenza. Questo ci permet-

terebbe di organizzare mostre temporanee in altri spazi e di rendere accessibile al pubblico tutta la nostra collezione — ribadisce Croci, il cui tesoro di flipper, giochi elettronici, juke box, video e pubblicitaria



**Il Comune**  
Segnaleremo l'iniziativa ai settori competenti. Non escludiamo una mostra a Palazzo d'Accursio

specializzata, è stato inserito dall'Unesco tra i patrimoni di particolare interesse culturale ed accademico, segnalate sul sito web dell'organizzazione —. Solo la biblioteca rappresenta la più ampia ed esaustiva sull'argomento disponibile in Europa. Ho materiale proveniente, oltre che dagli USA e da quasi tutti i paesi europei, anche dal Giappone, da Israele, dalla ex Jugoslavia e dal-

la Russia». Ma la biblioteca, per quanto importante, è solo accessoria alla collezione di macchine e giochi che Croci, classe 1966, ha messo insieme da quando aveva 12 anni. A questo punto il pallino passa nelle mani delle istituzioni, per vedere se Comune e Provincia riusciranno a trovare l'intesa per battezzare uno spazio da consegnare all'associazione. Si tratta di valorizzare (o di cominciare a farlo) un pezzo importante della nostra memoria collettiva, quella legata allo svago, al gioco e per molti ad una perduta gioventù, scandita dagli inconfondibili rintocchi di un flipper in azione e dal rumore delle monete che precipitano nelle fessure dei giochi raccolti e conservati da Federico Croci, con le loro promesse di luci, musiche e divertimento.

**Michele Pompei**